



Associazione degli Amici di Pisa
www.associazioneamicidipisa.it

RASSEGNA STAMPA

Anno 2017

a cura di Simone Guidotti

VOLTERRA VALDICECINA

CASCINA LUNGOMONTE

AGENDA PISA

CALCI-SAN GIULIANO-VECCHIANO

SANTA CROCE/SAN MINIATO LAVORO

PRIMO PIANO PISA

PONTEDERA/VALDERA

ECONOMIA REGIONE

In breve

L'INTERVENTO

LETTERE

IL TIRRENO **LA NAZIONE**

PONTEDERA

ATTUALITA'

POLITICA

ECONOMIA E FINANZA

ON POLITICA REGIONALE

PRIMO PIANO

BORSA E BREVI

BORSA E FINANZA

AGENDA VALDERA/VALDARNO/VALDICECINA

ALTA VALDERA/COLLINE

SANTA CROCE SULL'ARNO/SAN MINIATO

LUNGOMONTE

NAVACCHIO/CASCINA

PONTEDERA-VALDERA

CORRIERE FIORENTINO

©

la Repubblica

**vita
nova**



.. 18 **AGENDA PISA**

GIORNO & NOTTE



Il professor Francesco Mallegni e il mistero della Sindone

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa, domani alle 17 nella sede di via Gori, 17 (traversa di Via S. Martino) organizza una conferenza con il professor Francesco Mallegni (direttore scientifico del Museo Archeologico e dell'uomo, Alberto Blanc, di Viareggio). Il professore (nella foto con la ricostruzione del volto del conte Ugolino), noto per aver ricostruito il volto di alcuni noti personaggi del passato, parlerà del lenzuolo di lino conservato nel Duomo di Torino, sul quale è visibile l'immagine di un uomo che ha subito torture. «La sindone, un mistero oltre il mistero», è il titolo dell'incontro.

AGENDA PISA 27 ..

LA NAZIONE GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2017

**«Per una geografia
del territorio pisano»
Ghilardi e Telleschi
dali Amici di Pisa**

Pisa

DOMANI, alle 17, nella sede dell'associazione 'Amici di Pisa', in via Pietro Gori, Fabrizio Ghilardi e Aldo Telleschi dell'Università di Pisa presenteranno il volume «Per una geografia del territorio pisano»

GIORNO & NOTTE

Pomeriggi di pisanità La conferenza di Ghilardi e Telleschi

Pisa

SI SVOLGE oggi la conferenza dei professori Fabrizio Ghilardi e Aldo Telleschi, organizzata dall'associazione degli Amici di Pisa per le 17, nella sede di via Pietro Gori 17. L'incontro rientra nel ciclo dei 'Pomeriggi della Pisanità'. Ghilardi e Telleschi presenteranno il libro «Per una geografia del territorio pisano». Tutta la cittadinanza è invitata.

GIORNO & NOTTE

LA NAZIONE VENERDÌ 27 GENNAIO 2017

Gli appuntamenti



Alberto Di Pedè ospite degli Amici di Pisa

Via Gori

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa organizza oggi alle 17 nella propria sede in via Pietro Gori n. 17, nell'ambito dei «Pomeriggi della Pisanità» un incontro con lo scrittore Alberto Di Pedè (foto) e il suo nuovo libro «Quei maladetti 12 metri» (Istos Edizioni) nella collana Centopagine, sulla chiesa di San Piero e i suoi misteri secolari. Presentazione dello storico Renzo Zucchini.

**DOMANI IL LIBRO
DI SERGIO COSTANZO**

■ ■ Su iniziativa dell'Associazione degli Amici di Pisa domani, venerdì 3 febbraio, alle 17, nella propria sede in via Pietro Gori 17, nell'ambito de "I Pomeriggi della Pisanità" lo storico Sergio Costanzo presenterà il suo ultimo libro, "Ibelin" (Linee Infinite Edizioni), nel quale l'autore indaga sulle origini e la fondazione dei Templari.

.. 16 **AGENDA PISA**

GIORNO & NOTTE

LA NAZIONE GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 2017

In breve



Sergio Costanzo e «Ibelin» Domani la presentazione

Pisa

DOMANI alle 17 nella sede dell'associazione degli amici di Pisa, in via Gori, 17 (traversa di Via S. Martino) lo storico Sergio Costanzo presenta «Ibelin» (Linee Infinite Edizioni), il suo ultimo libro che svela il segreto dell'origine dei Templari e le trame dell'epoca crociata. Per maggiori informazioni: 050.49905 o visitare il sito internet www.associazioneamicidipisa.it

LA DISCUSSIONE

UNA LUNGA, GRANDE STORIA
(VISTA DAI «PISANI FIERI»)

Caro direttore, nell'articolo pubblicato il 10 gennaio scorso a pagina 21 del *Corriere Fiorentino*, Alessandro Bedini riduce, relativizza, svilendola e ribaltandola, la Storia bimillennaria di Pisa in particolare quella della Repubblica Marinara con un: «A ben pensarci l'epopea della Pisa repubblica marinara è durata all'incirca cento anni, mentre l'epoca del Granducato è durata ben 250 anni».

Storia alla mano, le cose non stanno così. La Storia non si inganna, anche se spesso la scrive a proprio piacimento l'apparente vincitore della stessa, le tracce scientifiche e testimoniali, i fatti, restano. Il *Sinus Pisanus* — il suo porto — era già noto in epoca etrusca prima e romana poi. Dall'inizio dell'XI secolo aumentano le informazioni sulla sempre crescente attività marittima dei Pisani, che si esplicitava in imprese navali contro i Musulmani dalla Calabria alla Sardegna, dall'Africa settentrionale alla Sicilia sia in attività commerciali nel bacino mediterraneo. Il grande sforzo collettivo dei Pisani, che forgia la comunità cittadina e le imprese il suo marchio, furono le imprese marittime, cui in unità d'intenti parteciparono tutti i ceti sociali: in questo contesto si sviluppò l'autonomia comunale, la prima menzione dei consoli risale agli anni 1080-1085. Nella seconda metà dell'XI secolo Pisa appare in piena espansione, politica, economica e sociale. La Repubblica Marinara così costituita visse per più di tre secoli, fino alla conquista fiorentina, ma solo per tradimento, del 1406. Certamente il periodo di massimo sviluppo fu il XII secolo e in parte la prima metà del XIII, con la formazione di

un vasto contado da Castiglione della Pescaia a Sarzana sulla costa e nell'entroterra nel Valdarno fino al torrente Chiccina e in Valdera fino a Laatico, il controllo della Corsica e della Sardegna, mentre le attività marittime si dispiegavano con la nascita d'insediamenti commerciali lungo le coste del Mediterraneo: quartieri pisani si trovavano nell'impero bizantino a Costantinopoli, ad Almiro in Tessaglia e a Salonicco, nella Siria latina ad Aciri, a Tiro e a Giaffa e nell'Africa settentrionale musulmana fondachi ad Alessandria d'Egitto, Damietta, Tunisi, Zawila (sobborgo della capitale Mahdla), Bugia, Sfax, Bona, Gabes, Tripoli, persino alla foce del fiume Don. Espugnò e resse per conto del Papa, per tre anni le Isole Baleari, da mani saracene le cui gesta sono ricordate negli affreschi della Sala delle Baleari del Comune di Pisa a Palazzo Gambacorti.

Pisa seppe svolgere un importante ruolo di mediazione nel trasferimento di prodotti, di conoscenze e di idee tra il Mediterraneo occidentale e quello orientale, tra il mondo greco ed islamico da una parte e quello romano dall'altra: basti pensare a Leonardo Fibonacci, il maggiore matematico dell'Europa medievale, che all'inizio del Duecento fece conoscere all'Occidente i numeri da noi chiamati arabi ma da lui correttamente definiti indiani, e la matematica ad essi connessa. Pisa perla del Medioevo.

Immenso l'apporto artistico di Pisa nei territori da essi presidiati: chiese in stile romanico-pisano vengono edificate in Corsica e in Sardegna tanto che ad un visitatore può sembrare di essere «giusto dietro» Pisa. Vengono edificate torri di avvistamento sulla Costa (ora



Toscana), fortificato Porto Pisano (davanti al monumento dei «Quattro Mori» a Livorno), la Verruca: si tiene testa con decisione alle scorrerie di matrice Saracena per l'Italia ovest che altrimenti avrebbero cambiato per sempre il corso della Storia d'Italia.

Pisa ha avuto per secoli persino un proprio calendario, nato grazie alle proiezioni astronomiche emerse in fase di progettazione e costruttiva della Cattedrale: il 25 Marzo «ab Incarnazione Dòmini» che ha — per complessi calcoli — una datazione di un anno più avanti rispetto a quello in uso a Firenze. Anche se dalla seconda metà del Duecento Pisa perse il ruolo di vera ed esclusiva potenza mediterranea e si ridusse gradualmente al rango di potenza tirrenica, conservò la funzione portuale di grande collettore dei mercati dell'Ita-

lia centrosettentrionale: il polo portuale pisano non registrò tuttavia una diminuzione quantitativa sotto il profilo della mole dei traffici o dell'importanza, quanto piuttosto una contrazione qualitativa.

La rovina politica ed economica seguita alla conquista fiorentina del 1406 travolse i lussuosi palazzi e le alte case turrette (abbattute o mozzate) che facevano bella Pisa ma soprattutto svuotò la città dei suoi cittadini migliori, che per propria scelta o perché costretti da esili e confische si sparsero per il mondo. Anche opere d'arte, oggetti preziosi e codici furono preda di guerra o acquisto dei vincitori (si pensi al celebre manoscritto della Pandette portato a Firenze) per cancellare la memoria di un glorioso passato. È qui la vera faccia di Firenze, quella della Repubblica, che intese



Sopra la pagina del *Corriere Fiorentino* del 10 gennaio scorso con l'articolo di Alessandro Bedini. A sinistra una manifestazione di protesta a Pisa ai tempi dell'unificazione tra le società degli aeroporti di Pisa stessa (Galilei) e Firenze (Vespucci)

antiche civiche virtù, eccetto quello religioso della cattedrale, riproposto però con un nuovo linguaggio nel corso del Cinquecento. Fu cancellato il centro amministrativo e politico della città tra piazza del Castellotto e piazza dei Cavalieri, dato alle fiamme l'Archivio della Repubblica. È proprio la ristrutturazione vasariana di quest'ultima e la destinazione degli edifici a sede dei Cavalieri di Santo Stefano mostra la volontà politica di Cosimo I di abbattimento dei precedenti simboli affet e della loro sostituzione con i suoi. Ad ogni buon conto, le «vulgate» sono un conto, le prove della Storia un altro. E noi stiamo adiacenti alle seconde. Da Pisani. Fieri e pensanti.

Franco Ferraro
Presidente
Associazione Amici di Pisa

*Confesso che ho pensato di soprassedere quando ho letto questa lettera. Poi rileggendo l'intestazione, Corriere Fiorentino bocciato in storia, ho pensato che anche ai bocciati è data la possibilità di sostenere l'esame di riparazione. Vorrei dire che estrapolare una frase dal contesto di un articolo è come minimo superficiale, come massimo scorretto. Quanto a campanilismo, il presidente Ferraro si che ci ha dato una severa lezione! Faccio tuttavia notare che il mio articolo non trattava della storia della Repubblica marinara di Pisa, della quale mi sono occupato a suo tempo come docente universitario, bensì era incentrato sulla figura di Anna Maria Luisa de' Medici e sulla fondazione a lei intitolata. Ma veniamo alla frase incriminata: «A ben pensarci l'epopea della Pisa Repubblica marinara è durata all'incirca cento anni...». Ebbene io parlo di epopea, ovvero mi riferisco al periodo d'oro della lunga storia della Repubblica e non a quella dalle origini ai tempi nostri. Ma, si sa, la storia non è una scienza esatta. Termino proponendo la mia iscrizione *dis-honoris causa* all'Associazione di Ferraro, in questo modo e solo così potrò evitare in futuro presunte magre figure... Cosa che auguro di evitare a tutti, anche agli «Amici di Pisa».*

Alessandro Bedini

.. 24 **AGENDA PISA**

GIORNO & NOTTE

LA NAZIONE VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2017

Appuntamenti

Arsenali Repubblicani: ne parla Stiaffini

Amici di Pisa

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa organizza per domani alle 17 alla sede in via Pietro Gori nel quartiere di San Martino, nell'ambito dei «Pomeriggi della Pisanità», la conferenza della dottoressa Daniela Stiaffini che parlerà di «Gli Arsenali Repubblicani dal medioevo alla distruzione della seconda guerra mondiale». Info: www.associazioneamici-dipisa.it.

Appuntamenti



Conferenza su Galileo di Zampieri e Sonnini

Pisa

DOMANI pomeriggio a partire dalle ore 17 presso la sede sociale dell'associazione degli Amici di Pisa in via Pietro Gori 17 (traversa di via San Martino) i professori Alberto Zampieri e Roberto Sonnini nell'anniversario della nascita di Galileo Galilei (Pisa, 15 febbraio 1564) ricorderanno con una relazione il grande scienziato. L'ingresso è libero.

Appuntamenti



Paola Pisani Paganelli svela il «Galileo nascosto»

Incontro con gli Amici di Pisa

LA scrittrice Paola Pisani Paganelli è ospite oggi alle 17 ai «Pomeriggi della pisanità» organizzati dagli Amici di Pisa, nella sede del sodalizio in via Gori, per presentare il suo libro «Un Galileo nascosto» (Felici Editore), dedicato al pittore Galileo Chini, artista fiorentino che ha lasciato mirabili testimonianze nel palazzo Vincenti in Corso Italia, oggi sede di una granda catena commerciale

AGENDA PISA 19

LA NAZIONE VENERDÌ 3 MARZO 2017

**Ranieri Scacceri,
il pisano
che si fece santo:
la conferenza**

Associazione Amici di Pisa

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa organizza per oggi alle 17 nella sede in via Pietro Gori 17, la conferenza del professor Francesco Mallegni su «Ranieri Scacceri o dell'acqua - Un pisano che si fece santo».

LETTERE ALLA REDAZIONE

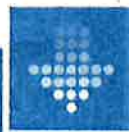


✉ **PISAMOVER**

*Toscana Aeroporti
si scusi con la città*

E' IMBARAZZANTE che a distanza di una settimana, l'Amministrazione comunale non abbia ancora chiarito ufficialmente i motivi della mancanza dei vertici di Toscana Aeroporti, all'inaugurazione del Pisamover. L'inaspettata assenza alla cerimonia, è stata un clamoroso sgarbo istituzionale, fatto ad un Ministro della Repubblica, al Governatore della Toscana, fra l'altro loro principale sponsor, nonché al Sindaco e Presidente della Provincia di Pisa ed a tutti i cittadini, reali proprietari delle azioni pubbliche e pertanto i secondi azionisti societari. Toscana Aeroporti farebbe bene a scusarsi per l'assenza a tale cerimonia pubblica, proprio perché dal pubblico pretende un grosso impegno economico, per realizzare il nuovo aeroporto di Peretola e ciò, nonostante il parere negativo dei tecnici regionali e del TAR. E' importante che TA, oltre a scusarsi con la città che li ospita, s'impegni a garantire quei flussi turistici, su cui è stata calcolata la sostenibilità economica del Pisamover, onde evitare penalizzazioni alla collettività. La città merita rispetto!

Gianni Conzadori
Franco Ferraro



Ci
domandiamo
quale sia la
funzione delle
opposizioni,
del ruolo di
controllo che
dovrebbero
avere

PISA

«Ryanair non andrà mai via dall'aeroporto di Pisa per spostarsi a Peretola. Non esiste, l'aeroporto di Firenze non avrà mai la dimensione del Galilei. Se si guarda bene il progetto di Firenze è un city airport e può funzionare solo con certi tipi di tratte, non potrà mai raccogliere la dimensione di Pisa. È un fatto di conto economico, di prodotto, per cui noi toscani dobbiamo insistere perché funzionino entrambi gli aeroporti».

Leonardo Bassilichi vuole metterci una pietra sopra. Il presidente della Camera di Commercio di Firenze sbuffa pure un po' quando lo si mette di fronte ai campanilismi tra Pisa e Firenze. Ma non è facile cancellare 600 anni di rivalità tra due prime donne come la città della Torre pendente e la culla del Rinascimento, soprattutto ora che il motivo del contendere è il numero di passeggeri in arrivo nei due aeroporti. Soprattutto ora che Peretola ambisce a diventare uno scalo più grande. Bassilichi è fiorentinissimo ma si tiene equidistante, glielo impone il ruolo del suo ente camerale che è nel board di Toscana Aeroporti - sia come azionista al 4,51% che come membro di cda - e ribadisce: «La vediamo solo noi toscani questa differenza tra Pisa e Firenze». Eppure se il progetto di potenziamento di Peretola decollasse, Ryanair ha più volte fatto capire di poter trasferire qualche volo su Firenze. E sarebbe uno smacco totale per la città della Torre che deve gran parte della sua fortuna di scalo internazionale proprio alla pre-



A sinistra, Michael O'Leary, ad di Ryanair e terza da sinistra Gliná Gianni, ad di Toscana Aeroporti

Lo stop di Bassilichi: Ryanair resta a Pisa

Per il presidente della Camera di Commercio di Firenze Peretola non potrà mai svilupparsi come il Galilei

senza della compagnia irlandese. Ma tant'è.

Forse l'arrivo del governo Gentiloni ha fatto saltare i piani. Probabile che l'ipotesi renziana di una Peretola che alza la testa sul Galilei sia passata in second'ordine col nuovo presidente del consiglio non fiorentino. Pare dirlo l'allegato "Connettere l'Italia" al Documento

di programmazione economica e finanziaria (Def), dove la nuova Peretola è da rivedere. Certo. La nuova pista rimane da 2.400 metri, le tratte Firenze-Mosca, Firenze-Dubai sembrano "salve", ma il terminal grande non è più così sicuro. Forse che i 150 milioni di euro di soldi pubblici non ci sono più (gli altri 150 ce li mette il magna-

te armeno-argentino Eurnekian)? L'allegato non lo dice espressamente, ma parla chiaramente di «revisione del progetto». Ed è curioso che Bassilichi dichiarò di non saperne nulla: «Nel cda di Toscana Aeroporti non c'è traccia di questo ridimensionamento».

Samuele Bartolini

CONFESSIONE ROSSA

«Pisamover si salva se mettiamo la ruota nel parcheggio»

PISA

«Favorevoli o contrari, il Pisamover ormai c'è e tifare contro danneggia le nostre tasche. È però importante capire i motivi della querelle in corso con Pisamo. L'analisi dei documenti disponibili evidenzia che la sostenibilità economico-finanziaria del progetto è garantita annualmente dal 33% dei flussi dei passeggeri aeroportuali e da 200mila utenti annui dei parcheggi», dicono Gianni Conzadori, presidente dei Piccoli azionisti di Toscana Aeroporti e Franco Ferraro, presidente di Amici di Pisa. «Questi sono i criteri riportati nei documenti della gara pubblica vinta da Pisamover spa, che generano i flussi di cassa necessari a coprire l'indebitamento a lungo termine (48,1 milioni secondo dal piano-economico finanziario aggiornato (Pef) più 8,3 milioni di Iva). Secondo le due associazioni il progetto, a suo tempo ideato da Sat, in forte crescita ed in concorrenza con la fiorentina AdF, serviva anche a dare prestigio al Galilei, considerato la porta d'ingresso della Toscana e perciò la Ue aveva autorizzato un contributo pubblico di 27,8 milioni (ridotti poi a 21,1), condizionando la validità del progetto all'utilizzazione della na-

vetta da parte di circa un terzo dei passeggeri aeroportuali. «La sostenibilità del Pisamover è quindi garantita dal raggiungimento della crescita dei passeggeri del Galilei, che lo dovranno utilizzare in numero crescente nel tempo (1,7 milioni nel 2015, 2,3 nel 2025). Il treno Firenze-Pisa garantisce giornalmente all'aeroporto circa 2.200 passeggeri. Pisamo comunica che la navetta ne sta trasportando 2.000, cioè 720mila utenti annui. Manca più di un milione di utenti a quelli già previsti nel 2015. È vitale quindi recuperare», scrivono. Ma c'è un'incognita. «La crescita media dei passeggeri del Galilei, nei 2 anni successivi alla fusione societaria, è stata del 3,2%, inferiore al 4,5% nazionale ed al 5,7% del Vespucci». L'eventuale nuova pista di Peretola penalizzerà Pisa? «Lo abbiamo più volte chiesto a Toscana Aeroporti. Ora però, pur di far sopravvivere il Pisamover, lanciamo una proposta: per incrementarne gli incassi, sperimentiamo la ruota panoramica nel parcheggio dell'Aurelia riservando quello di Via Goletta ai passeggeri lunga sosta, sia aeroportuali che ferroviari, riducendo così l'intasamento dei parcheggi intorno alla stazione e l'ingresso di auto città».

AGENDA PISA 19 ..

Conferenza Via Gori

**storica
di Daniela
Stiaffini**

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa venerdì alle 17.30
nella sede in via Gori ospita la dottoressa Daniela
Stiaffini che presenterà «Il viaggio del Priore - vol. II».
Lettura di brani da parte di Alessandra Valianti

LETTERE ALLA REDAZIONE

✉ STORIA

*Ricordiamo la data
del 29 maggio*

IL 23 MARZO 1848 il re Carlo Alberto annunciava la Prima Guerra di Indipendenza a sostegno delle popolazioni del Lombardo Veneto in rivolta contro gli Austriaci; il 21 marzo, mentre continuavano i combattimenti a Milano a Pisa si erano costituiti i Battaglioni Civici e il Battaglione Universitario per accorrere ad aiutare gli insorti lombardi; si arruolarono cittadini, scolari e professori. Il 22 marzo nel cortile della Sapienza di Pisa, al comando del capitano Enrico Molinari di Pisa si costituirono i gruppi del Battaglione degli Universitari (389, di cui circa 150 pisani, su 621 iscritti) e della Guardia Civica per un totale di 700 uomini e si diressero verso la stazione (la Leopolda) con destinazione Lombardia. Durante il viaggio, le donne di Reggio Emilia il 23 aprile donarono ai volontari un vessillo Tricolore con nappa d'oro e con sciarpa nella quale era stato ricamato in oro la dicitura: «La civica reggiana alla Guardia Universitaria». Questo vessillo non fu mai sventolato in battaglia ed oggi è conservata nei locali del Rettorato dell'Università di Pisa, mentre altri tricolori parteciparono alla battaglia di Curtatone con al centro una croce bordata di rosso e le scritte «Pisa» e «1848».

Il 19 maggio gli studenti si accamparono a pochi chilometri da Curtatone insieme ai militi volontari di Pisa condotti da Cesare Studiati, alle truppe del Granducato e ai volontari napoletani e lì rimasero fino al 29 Maggio, quando il generale Radetzky decise di attaccare i toscano-napoletani a Curtatone per poi proseguire fino a Montanara sperando di completare la disfatta prima che potessero essere soccorsi e trasferire le truppe a Goito attaccata dalle truppe piemontesi. Ma la battaglia du-

rò parecchie ore con numerose perdite di vite umane da entrambi le parti e la disperata resistenza dei toscano-napoletani consentì a Carlo Alberto di sconfiggere gli austriaci a Goito che non poterono essere soccorsi dalle truppe del generale Radetzky impegnati a Curtatone e Montanara.

Il 9 dicembre 1848 il Comune di Pisa ricordò con una lapide affissa in Camposanto i 9 pisani uccisi in battaglia e a ricordo dei caduti universitari a Curtatone e Montanara il 29 maggio 1889 fu collocato un monumento nel cortile della Sapienza. Quindi il 29 maggio 1848 è la data evocativa della partecipazione pisana al Risorgimento nazionale ed è quindi è auspicabile che quanto prima vengano conclusi i lavori di ristrutturazione della Sapienza e commemorare degnamente i nostri caduti di fronte al monumento a loro dedicato.

Franco Ferraro
*Presidente dell'associazione
«Amici di Pisa»*

LA RICORRENZA OGGI ALLE SECHE DELLA MELORIA, DOMANI NELLA CHIESA DI S. SISTO

Si celebra «Lo die di San Sisto»

TORNA l'appuntamento con Lo Die di San Sisto che si celebra il 6 agosto, data ricca di avvenimenti nella storia pisana. Nella stesso giorno veniva venerato San Sisto, patrono di Pisa prima di San Ranieri. Oggi le celebrazioni si svolgeranno alle Secche delle Meloria con l'omaggio ai caduti pisani. Alle 9 ritrovo all'avamposto del Porto di Pisa, introduzione del presidente de Il Mosaico Riccardo Buscemi, saluti del Direttore Marittimo della Toscana Ca Vincenzo Di Marco, del sindaco Marco Filippeschi, del presidente del consiglio comunale Ranieri Del Torto, dell'amministratore unico del Porto di Pisa Simone Tempesti e

del Console dell'Accademia dei Disuniti Ferdinando Ciampi. Imbarco alle 10 arrivo alle Secche della Meloria alle 10.45: qui avrà luogo la preghiera per i caduti, la

TRADIZIONI

Il 6 agosto è una data ricca di avvenimenti nella storia pisana

benedizione e il lancio corona in mare. Alle 12 rientro al Porto di Pisa e Vin d'honneur presso il locale Fuorionda.

DOMANI - «Die di San Sisto» - alle 18 nella chiesa di San Sisto in

Cortevecchia (via Corsica) deposizione corona d'alloro sulla lapide che ricorda gli eventi del 6 agosto, alle 18.15 Santa Messa in suffragio dei caduti pisani di tutte le guerre, alle 19 lettura del messaggio augurale del Capo dello Stato, relazione del presidente degli Amici di Pisa Franco Ferraro e consegna del riconoscimento di socio onorario a Mauro Da Capri-le, Tiziana, Del Carlo e Umberto Ascani. Alle 19.15 relazione del professor Antonio Fascetti su «Faida di Comune - E viviam fratelli in pace, se viviamo in libertà», omaggio a Giosuè Carducci, studente della Scuola Normale Superiore e Premio Nobel della Letteratura.



SINDACO
Marco Filippeschi

SAN SISTO » L'INIZIATIVA

► PISA

La cerimonia di ieri è stata un tuffo nella storia e un'occasione per rendere omaggio a tutti i caduti pisani in mare e non solo. Il 6 agosto la città di Pisa festeggia San Sisto, data sotto la quale la Repubblica Marinara pisana in passato aveva assaporato le principali vittorie militari ma, sempre il 6 agosto del lontano 1284, alle Secche della Meloria venne pesantemente sconfitta dalla Repubblica Marinara Genovese. Le perdite furono di circa venticinquemila uomini. Ecco, ieri, per il 4° anno consecutivo, con un convoglio di barche partite dal porto di Marina con destinazione Meloria, si è reso omaggio - con il lancio di una corona in mare accompagnata prima dalla preghiera del marinaio e poi dalla benedizione - a tutti quei caduti che persero la vita più di settecento anni fa e a tutti coloro che l'hanno scarificata anche in altre occasioni, per la propria città e la patria.

Alla torre della Meloria c'erano molte barche e qualcuna veniva per assistere alla commemorazione. Il presidente del consiglio comunale **Ranieri Del Torto**, nel suo intervento inaugurale, ha sottolineato che ogni anno questo appuntamento è sempre più partecipato grazie a tutte le associazioni che ci hanno lavorato. «Questa è una cerimonia significativa perché la comunità cittadina deve ritrovarsi per ricordarsi chi eravamo e chi siamo. La Meloria è



A sinistra un momento della celebrazione alla quale (nella foto a destra) hanno partecipato numerosi rappresentanti delle istituzioni pisane



Alla Meloria il ricordo dei combattenti caduti in battaglia

Grande partecipazione alla cerimonia di commemorazione della storica sconfitta della Repubblica Marinara pisana

una dolorosa sconfitta - afferma Del Torto - ma è importante ricordarsene perché quello che siamo lo dobbiamo alla nostra storia». L'idea di questa commemorazione è nata da **Sergio Puntoni** dell'Accademia dei Disuniti, (che insieme ad altre associazioni: Mosaico, Associazione Nazionale Mari-

nai D'Italia, Lega Navale, Archeo Club Pisa, Associazione Amici di Pisa, hanno dato vita a questa iniziativa) e nel 2005 organizzò la prima spedizione con partenza dal porto di Livorno che però non si è più ripetuta per ragioni logistiche fino alla nascita del porto di Marina. **Riccardo Buscemi**, presidente

dell'associazione Mosaico, ha sottolineato la sinergia che ha favorito questa iniziativa da parte di tante associazioni e ha ringraziato la Capitaneria di Porto di Livorno, la Guardia Costiera del litorale e la Croce Rossa per il fondamentale apporto. «Il nostro intento - sottolinea Buscemi - è di rendere questa



Le autorità pisane prima del lancio della corona in mare

cerimonia sempre più partecipata predisponendo delle imbarcazioni dietro il pagamento di una quota». Anche l'assessore ai lavori pubblici **Andrea Serfogli** concorda su questo. «Questo evento è importante perché comunque ricorda la grandezza della Repubblica Pisana e, ricordare la storia significa avere

un futuro. Anche di recente la nostra città ha avuto dei caduti come il maggiore **Nicola Ciardelli**, il comandante **Marco Betti** e **Mario Nardini**. Oggi ricordiamo anche loro» conclude l'assessore. Presenti anche il Colonnello **Graziani** dell'aeronautica e il Capitano **Minicucci** dell'esercito.

**Renzo Zucchini
presenta
il suo libro
al circolo Acli**

Calci

MERCOLEDÌ alle 21.30 al circolo Acli Fascetti in Piazza della Pieve Renzo Zucchini presenta il suo giallo intrigante dal titolo 'Il tappo assassino'. A fare da cornice all'evento letture di brani del libro e di sonetti.

**Bartoli al piano
regala repertori
di Bach
e Beethoven**

Vecchiano

MERCOLEDÌ dalle 20.30, al centro Asbuc di Migliarino, Eine Deutsche Nacht. Sandro Ivo Bartoli al pianoforte propone una serata dedicata alla Germania con brani di Bach (Sei piccoli preludi) e Beethoven.



Meloria: il ricordo dei caduti di tutte le guerre



Era 6 agosto 1284 quando si svolse la battaglia della Meloria e ci fu la sconfitta pisana contro la flotta genovese

UN OMAGGIO alla storia della nostra città e ai caduti pisani di tutte le guerre. È questo lo spirito della rievocazione dell'anniversario del 6 agosto 1284 (data della battaglia della Meloria e della sconfitta pisana contro la flotta genovese), organizzata per il quarto anno consecutivo dall'associazione culturale Il Mosaico e dal suo presidente Riccardo Buscemi che ieri mattina ha accolto al Porto di Boccadarno i numerosi presenti (nella foto di Michele Molino) insieme agli altri organizzatori e sostenitori dell'evento e cioè Capitaineria di Porto (presenti il comandante Fabrizio Fantozzi, il comandante dell'ufficio locale marittimo del litorale, Roberto Diana e il comandante Massimiliano Roc-

chi), Porto di Pisa, Accademia dei Disuniti (con il console Ferdinando Ciampi), Associazione Nazionale Marinai d'Italia, Lega Navale Pisa, Archeoclub (con la presidente Evita Ceccarelli), Croce Rossa, Amici di Pisa, presenti anche il tenente colonnello Alessandro Grazzini della 46.a Brigata Aerea, il capitano Minicucci del 185° Reggimento paracadutisti ricognizione acquisizione e l'avvocato Raffaella Bonsangue dell'Associazione Rinascita Pisana. Per il Comune c'erano il presidente del consiglio comunale Ranieri Del Torto, l'assessore Andrea Serfogli e la consigliera Mariachiara De Neri. «Una giornata importante - ha detto Buscemi - nella quale non celebriamo una sconfitta, ma ricordiamo la storia di Pisa e rendiamo

omaggio ai suoi caduti». E il presidente Del Torto ha aggiunto: «La vita di una città è fatta di tanti momenti e ogni comunità ha bisogno di ricordare quello che è e quello che stata» mentre Serfogli ha elogiato «l'ampio coinvolgimento di sigle e associazioni appassionate di pisanità» ricordando, tra i caduti pisani, il maggiore Nicola Ciardelli, ucciso in un attentato a Nassiriya nel 2006 e il comandante Marco Betti, caduto con il suo equipaggio nei cieli di Bosnia nel 1992 («mentre erano impegnati in missione di pace»). I presenti hanno quindi raggiunto su più imbarcazioni le Secche della Meloria dove è stata gettata una corona di fiori a conclusione della cerimonia.

Guglielmo Vezzosi

L'ESTATE E I PROTAGONISTI



WEB & NEWS

Vuoi essere sempre aggiornato sulle notizie della tua città in tempo reale e commentarle? Clicca su:

www.lanazione.it/pisa

L'ANNIVERSARIO CERIMONIA CON GLI AMICI DI PISA. I NUOVI SOCI ONORARI Storia e tradizione per lo «Die di San Sisto»

SENTITA cerimonia, ieri pomeriggio, per le celebrazioni dello Die di San Sisto, il 6 agosto appunto, data storica pisana nella quale sono accaduti numerosi e importanti eventi per la città (nel 1087, presa Pantelleria, i pisani sbarcano sulla costa africana dove conquistano Zawila e Mahdiy; nel 1113 conquista delle Baleari; nel 1119 vittoria sui genovesi a Portovenere; 1135 conquista di Amalfi; 1262 nuova vittoria su Genova a Portovenere; 1284 sconfitta della Meloria). Tutti eventi, questi, ricordati nella lapide che si trova sulla chiesa di San Sisto, dove ieri si sono svolte le celebrazioni organizzate dall'Associazione degli Amici di Pisa col presidente Franco Ferraro, presenti l'assessore Andrea Serfogli, la consigliera Mariachiara De Neri, l'Associazione Marinai d'Italia e numerose associazioni della pisanità oltre a don Francesco Barsotti che ha presieduto la funzione religiosa. «Con questa cerimonia gli Amici

di Pisa - ha detto nel corso della sua relazione il presidente Franco Ferraro - principalmente desiderano onorare la memoria dei caduti pisani nelle varie vicende militari, che appunto si sono svolte in quella faticosa data; costoro hanno contribuito a rendere la nostra città ricca di monumenti e famosa in tutto il mondo e perciò da sempre visitata da milioni di turisti».

Nel corso della cerimonia sono stati poi consegnati i riconoscimenti di socio onorario a Mauro Da Caprile, Tiziana Del Carlo e Umberto Ascani. Presente anche il Comando di Mezzogiorno del Gioco del Ponte che ha riscoperto negli archivi una tradizione del XIII secolo, quando i canonici della cattedrale per la festa di San Sisto erano soliti acquistare uva che veniva consumata a fine pasto dopo essere stata benedetta. Tradizione che il Comando ha recuperato offrendo appunto un assaggio di uva secondo questa antica consuetudine.



LA NAZIONE MARTEDÌ 8 AGOSTO 2017



IMPASSE Il gonfalone del Comune, ma non c'era la corona d'alloro

Il caso E' la prima volta che accade: scatta l'indagine interna

Incidente nel cerimoniale per lo «Die di Santo Sisto» Non arriva la corona del Comune

IMBARAZZO generale durante le cerimonie per lo «Die di Santo Sisto» svoltesi domenica scorsa per ricordare l'anniversario della storica data pisana del 6 agosto, nella quale si sono susseguite tante vittorie ai tempi della Repubblica Marinara, ma anche la dolorosa sconfitta della Meloria contro la flotta genovese (6 agosto 1284). Ebbene, al momento di posare la tradizionale corona di alloro davanti alla lapide che, sulla chiesa di San Sisto, ricorda gli storici eventi, si è scoperto che la corona d'alloro del Comune... non c'era. Imbarazzo dell'assessore Andrea Serfogli, presente in rappresentanza del sindaco, che ha subito chiamato l'ufficio cerimoniale di palazzo Gambacorti dove hanno candidamente ammesso che la corona non era stata ordinata. L'esponente della giunta si è scusato con il presidente dell'associazione, Franco Ferraro, e con i numerosi presenti anche perché in 59 anni - tanti ne sono trascorsi da quando si rinnova questa tradizione - non era mai accaduto niente di simile.

EPPURE si tratta di una cerimonia importante, inserita tra le so-

lennità cittadine, un anniversario nel quale vengono ricordati i caduti pisani in tutte le guerre. Un appuntamento al quale è sensibile anche la Presidenza della Repubblica che, anche quest'anno, non ha fatto mancare un messaggio di saluto insieme alla medaglia di bronzo che riproduce il Quirinale, il simbolo della Repubblica e la firma del presidente Mattarella. Dell'accaduto è stato informato anche il sindaco e da fonti vicine all'amministrazione si è appreso che è intenzione del Comune fare piena luce sull'accaduto anche perché da sempre l'amministrazione sostiene questo evento offrendo patrocinio e gonfalone di Pisa e stampando i cartoncini di invito insieme al testo dell'intervento storico, quest'anno tenuto dal professor Antonio Fascetti. Non c'è dunque nessun motivo né alcuna volontà di mettere la sordina all'evento. E, per gli stessi motivi, è difficile pensare a una banale dimenticanza. C'è allora il sospetto che non si sia trattato di un fatto casuale: ed è per questo che l'amministrazione vuole ricostruire la successione dei fatti e capire se c'è o ci sono dei responsabili.

Guglielmo Vezzosi

LETTERE IN REDAZIONE



NEWS & BLOG

Vuoi restare sempre aggiornato su quello che accade nella tua città? Clicca su:

www.lanazione.it/pisa



AEROPORTI L'ANALISI DEL TRAFFICO PASSEGGERI NELL'ULTIMO TRIENNIO

Il Vespucci cresce più del Galilei

E' INIZIATA la campagna elettorale per le Amministrative 2018 e gli Aeroporti toscani sono di nuovo argomento di confronto fra le forze politiche. E' pertanto importante esaminare i dati ufficiali forniti da Assaeroporti. Partendo dal 2014, anno in cui si è concretizzata la partecipazione azionaria di Corporacion America Italia (CAI) in SAT ed AdF, si nota che nel triennio 2014/16, il Galilei

ha aumentato i propri passeggeri di 509.806 unità, contro le 531.870 del Vespucci. Pertanto la media annua percentuale di sviluppo nel triennio, vede il Vespucci svilupparsi (8,33%) più del doppio del Galilei (3,66%), nonostante le criticità lamentate. Poiché ogni milione di passeggeri guadagnato o perso, comporta una ricaduta occupazionale, sul relativo indotto, di 1200 addetti, risultano

evidenti gli interessi economici in gioco e le conseguenze collegate alla trasformazione del Vespucci, dal City Airport, previsto dagli accordi, in un nuovo aeroporto intercontinentale.

Franco Conzadori
Presidente del Comitato
Piccoli Azionisti
Franco Ferraro
Presidente
Associazione Amici di Pisa

LETTERE ALLA REDAZIONE

Scrivere a: cronaca.pisa@lanazione.net

✉ TURISMO

Basta mordi e fuggi: appello ai candidati

INVITIAMO i prossimi candidati sindaci di Pisa a pronunciarsi su come intendono affrontare in modo approfondito e coerente lo sviluppo turistico della città che si pro-

pongono di governare ed ad inserirlo nel mandato di programma. Sino ad ora Pisa ha subito un flusso turistico 'mordi e fuggi'. Il notevole afflusso di pullman turistici, ha caratterizzato anche quest'estate lo scarico di passegge-

ri lungo l'Aurelia ed il disordinato parcheggio dei mezzi, nelle piazzole più insensate. Questo tipo di turismo non frequenta alberghi, ristoranti ed esercizi commerciali cittadini, ma arricchisce solo l'indotto delle altre città toscane

in cui sosta e pernotta. Questa tendenza va invertita! Il sindaco di Firenze ha dichiarato che la sua città dovrà inserire l'afflusso turistico a numero chiuso. Bene. Pisa ne approfitti! Cerchi anche d'intercettare, trattenendo in città, l'importante afflusso di passeggeri che raggiungono il Galilei in auto e che statisticamente ne fanno il terzo aeroporto per transito di passeggeri, che usufruiscono di macchine a noleggio e private. I candidati sindaci dichiarino sin da ora come intendono usufruire di queste opportunità.

Gianni Conzadori
Presidente Comitato Piccoli
azionisti Toscana Aeroporti
Franco Ferraro
Presidente Associazione degli
Amici di Pisa

NEWS & BLOG

Vuoi restare sempre aggiornato su quello che accade nella tua città? Clicca su:



www.lanazione.it/pisa

✉ **TURISMO**

*Basta 'mordi e fuggi'
Vogliamo*

proposte concrete

INVITIAMO i prossimi candidati Sindaci di Pisa a pronunciarsi su come intendono affrontare in modo approfondito e coerente lo sviluppo turistico della Città che si propongono di governare ed ad inserirlo nel mandato di programma. Sino ad ora Pisa ha subito un flusso turistico "mordi e fuggi", che ha solo appesantito la gestione ordinaria della città, creando più problematiche, che un reale arricchimento territoriale. Il notevole afflusso di pullman turistici, ha caratterizzato anche quest'estate lo scarico di passeggeri lungo l'Aurelia ed il disordinato parcheggio dei mezzi, nelle piazzole più insensate. Questo tipo di turismo non frequenta alberghi, ristoranti ed esercizi commerciali cittadini, ma arricchisce solo l'indotto delle altre città toscane in cui sosta e pernotta. Questa tendenza va invertita! Il Sindaco di Firenze ha dichiarato che la sua città dovrà inserire l'afflusso turistico a numero chiuso. Bene. Pisa ne approfitti! Cerchi anche d'intercettare, trattenendo in città, l'importante afflusso di passeggeri che raggiungono il Galilei in auto e che statisticamente ne fanno il terzo aeroporto per transito di passeggeri, che usufruiscono di macchine a noleggio e private.

I candidati Sindaci dichiarino sin da ora come intendono usufruire di queste opportunità, non in maniera generica, ma presentando un preciso piano per gestire al meglio il turismo.

Il Presidente Comitato

Piccoli azionisti

Gianni Conzadori

Il Presidente Associazione

degli Amici di Pisa

Franco Ferraro

*Sicurezza
prima di tutto*

ALCUNI giorni fa l'ingegner Giovanni Bonadio, rappresentante del consiglio regionale nel Comitato portuale Alto Tirreno, si è espresso favorevolmente sulla costruzione della Darsena Europa in quanto questa porterebbe benefici a tutta la costa tirrenica, «soprattutto nell'ottica della valorizzazione della vocazione turistica del litorale», sarebbe «un'occasione per lo sviluppo del trasporto merci lungo il canale dei Navicelli», «attiverebbe sinergie porto-ferrovia le quali porteranno vantaggi all'economia pisana», ed altro ancora, sempre per giustificare la positività del progetto Darsena Europa. Ma l'ingegner Bonadio ha anche affermato che altro elemento positivo è l'utilizzo delle sabbie (?), che saranno dragate per approfondire i fondali del porto, per un «ripascimento sostanzioso delle zone del litorale pisano più insidiate dall'erosione marina». Quindi si sta parlando delle passate erosioni provocate dalla costruzione delle dighe davanti al porto di Livorno o delle non improbabili erosioni che potrebbero verificarsi all'arenile pisano dopo la costruzione della mega darsena? Se si vuole accennare anche alla seconda eventualità si ammette involontariamente che l'erosione è prevedibile anche in futuro. Allora non ci appare peregrina la nostra richiesta che, prima di istituire un «bando per assegnare l'incarico della progettazione della parte pubblica della Darsena», si desse incarico ad una commissione «super partes» che valuti gli eventuali danni che questa mega costruzione possa provocare alla costa pisana. Continuiamo ad essere dell'avviso che le indubbie difficoltà in cui si trova il porto e l'economia livornese potrebbero essere almeno in parte alleviate attrezzando il porto all'ac-

coglienza delle grandi navi crociera le quali sbarcando migliaia di turisti questi potranno non solo dirigersi verso le città turistiche toscane, ma sicuramente apportare benefici economici anche alla città labronica. Come già detto, ove si accettasse un minimo dubbio che tale opera potesse provocare ulteriori arretramenti al nostro arenile con conseguenze economiche disastrose e perdite di posti di lavoro a migliaia, il progetto andrebbe bocciato. Parafrasando una espressione di alcuni esponenti politici nazionali: «la sicurezza (in questo caso del territorio) non è di sinistra o di destra».

Franco Ferraro
Associazione Amici di Pisa



NEWS & BLOG
Vuoi essere sempre aggiornato in tempo reale sulle notizie della tua città e commentarle?
Clicca su:

www.lanazione.it/pisa

Amici di Pisa Incontro con il candidato Antonio Veronese

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa questa mattina alle 10 – nell'ambito degli «Incontri con i candidati a sindaco di Pisa» – ospiterà nella sede di via Pietro Gori Antonio Veronese, candidato per la lista «Patto Civico». Veronese presenterà le linee guida del suo programma. L'Associazione degli Amici di Pisa porterà all'attenzione dei candidati, Veronese compreso, le «Osservazioni al piano strutturale intercomunale dei comuni dell'area pisana».



CANDIDATO
Antonio Veronese

**Con gli «Amici di Pisa»
Paola Pisani Paganelli
racconta le Vettovaglie**

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa informa che martedì 21 Novembre, nella sede in Via Pietro Gori 17 alle ore 17, nell'ambito dei «Pomeriggi della Pisanità» la professoressa Paola Pisani Paganelli, parlerà di «L'identità culturale e storica di piazza delle Vettovaglie». Un tema ben noto alla scrittrice pisana che ai protagonisti della piazza ha dedicato il libro «La spesa in piazza» (Felici ed. 2006), che apre un autentico spaccato di costume su una Pisa in gran parte oggi scomparsa.



TRADIZIONI E CULTURA
La scrittrice
Paola Pisani Paganelli

GIORNO & NOTTE



Conte Ugolino, figli e nipoti Incontro con il prof Mallegni

Via Gori

L'ASSOCIAZIONE degli Amici di Pisa domani alle 17 nella sede sociale di via Gori ospiterà il professor Francesco Mallegni che parlerà di «Il Conte Ugolino della Gherardesca e i suoi figli e nipoti fra storia, leggenda e biologia». Seguirà il rinfresco e lo scambio degli auguri natalizi con il brindisi per il nuovo anno.